

Bergamasco madrina pensando al sisma

VENEZIA. La madrina della [Mostra del cinema di Venezia](#) quest'anno è un'attrice raffinata, colta e onnivora: Sonia Bergamasco - la nuova fidanzata di Montalbano - dichiara quasi subito «ho deciso di rimanere tutto il periodo per "approfitare" del festival e di quello che offre, ci sono tantissime cose da vedere che mi interessano e non intendo perderle».

La premessa è questa - non una bella statuina per due cerimonie, stasera e sabato 10 settembre - ma intanto alla vigilia la Bergamasco è alle prese con un certo clima che dopo il terremoto di sabato 24 contagia tutti gli italiani. Stare in un posto di cultura sì ma anche di festa e glamour in questi giorni è un po' come stare nel posto sbagliato nel momento sbagliato. «E' chiaro che il clima è questo, come possiamo far finta di niente? E questa sera - dice in un'intervista la Bergamasco, 50 anni, due figlie Maria e Valeria con Fabrizio Gifuni, attore poliedrico come lei - cercherò di esprimere tutta la nostra vicinanza, non sarà una serata come un'altra. La Biennale ha dato una risposta immediata con l'annullamento della cena e sta preparando gesti concreti di solidarietà ma Venezia 73 resta la festa del cinema mondiale che non dimenticherà un pensiero per il dramma

del sisma». Il rapporto tra Sonia Bergamasco e il cinema «è stretto», dice subito lei, «sono una spettatrice curiosa, con la voglia di scoprire che non passa ma anche con una passione per i film del passato che rivivere». Nata a Milano, si è diplomata al Conservatorio in pianoforte, «e dalla musica ho proseguito con il teatro e poi con il cinema. Non mi va di scegliere». Con Giorgio Strehler ha debuttato e nel suo teatro, il Piccolo, rinasce in un certo senso: «Il 21 marzo debutto alla regia - racconta - in una nuova produzione del Piccolo, e non sarò in scena. Il testo è *Louise e Renee* che Stefano Massini ha liberamente tratto dalle *Memorie di due giovani spose* (1842), unico romanzo epistolare di Balzac e le protagoniste sono Isabella Ragonese e Federica Fracassi».

Strehler, Carmelo Bene, Massimo Castri, Glauco Mauri in teatro, Bertolucci, Marco Tullio Giordana al cinema... e poi arrivò Checco Zalone a dare popolarità? «*Quo vado* è stato una bellissima esperienza così come serie televisive come *Tutti pazzi per amore*, *Il commissario Montalbano* che mai avrei pensato di girare. Sono state occasioni che ho colto come una cosa che poteva andare o non andare, chiedendomi io per prima se ero la persona giusta».

ALESSANDRA MAGLIARO